



COMPAGNO,

l'Unità ti orienta, ti permette di fare conoscere la verità agli altri.

ABBONATI ANCHE TU!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 59

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO 1956

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

La propaganda elettorale

La legge per disciplinare la propaganda elettorale che è in questi giorni discussa al Senato può essere accettata da tutti in linea di principio. Si tratta essenzialmente di limitare l'affissione di manifesti elettorali in modo che i partiti politici vengano posti in condizioni di parità e sia impedita l'orgia di manifesti alla quale abbiamo assistito e partecipato nelle passate elezioni con enorme spreco di denaro e molta sporcizia per i muri e le strade delle nostre città. Progetti di legge in proposito erano stati presentati da parlamentari di opposizione alla Camera ed al Senato già prima delle elezioni del 1953, ma allora la maggioranza, presa tutta e solo alla conquista della legge-truffa, non ne aveva voluto sapere. In seguito un progetto di legge fu presentato dall'onorevole Scelba, ancora ministro agli Interni. Il progetto però, secondo le famigerate direttive discriminatorie, fu consegnato come una trappola a danno di tutti i partiti, eccetto naturalmente la D.C. che, benché sempre ricordarselo, ha a sua disposizione tutti i meccanismi statali e tutte le autorità polizie.

La legge scelbiana consta di due disposizioni principali. Secondo la prima i manifesti dei partiti, gruppi, candidati, partecipanti alle lotte elettorali dovranno essere affissi in spazi esposti in appositi tabelloni apprestati dai comuni. Norma senz'altro accettabile e che corrisponde a quella stabilita dalla legge francese. L'altra disposizione stabilisce che manifesti "inerenti direttamente o indirettamente alla campagna elettorale" potrebbero essere affissi da parte di altri organismi o persone negli spazi ugualmente riservati alle pubbliche affissioni. Disposizione impudente poiché, in sostanza, accordava molta più libertà ai non partecipanti alla competizione elettorale e di natura naturale ai comitati civici e ad altri organismi simili, i quali dispongono di larghissimi mezzi finanziari di non dubbia provenienza.

Questa seconda disposizione è stata modificata dalla Commissione che l'ha sostituita con un'altra la quale stabilisce che i manifesti di questa seconda categoria debbano essere affissi in altri tabelloni appositamente predisposti dai comuni. Manca però ancora ogni norma concernente questo secondo tipo di tabelloni, il che lascerebbe campo libero agli arbitri delle autorità polizie o comunali. Siccome però un emendamento aggiuntivo è stato presentato in proposito da un gruppo di senatori d.c. è molto probabile che la questione possa essere risolta di comune accordo.

Ma questo non basta. Rimane infatti aperta la questione molto grave che se non sarà risolta, farà veramente della legge una trappola scelbiana. Se infatti una qualsiasi associazione od un qualsiasi cittadino presenterà al questore un manifesto politico, non otterrà l'autorizzazione, e ne allargherà la libertà di affissione. Al pari della prima, pagando le normali tasse comunali e comunali, nessuno potrà impedire. Sarà un manifesto politico, senza riferimento a liste od a candidati, ma nessuno può negare che qualsiasi manifesto politico, il quale esponga programmi, idee, programmi, soprattutto durante una campagna elettorale, un manifesto elettorale che potrà influire sugli elettori. Il quesito potrebbe neppure l'autorizzazione ritenendo che il manifesto in questione sia "indirettamente inerente alla campagna elettorale", e si dice.

Ma allora la libertà di propaganda elettorale, fino ad oggi completa e sottratta alle autorità polizie, dipenderà dai questori. Ciò dal governo, cioè dal partito dominante e tutti i partiti di opposizione hanno mille ragioni per non accettare questo grande passo indietro, questa violazione dell'assoluta libertà di propaganda elettorale in periodo elettorale.

E' evidente che deve essere data questa possibilità ad organizzazioni, esistenti od improvvise, di intervento nella competizione elettorale con maggiore libertà degli stessi partiti politici, tanto più che tutti sanno quali possano essere in pratica tali organizzazioni e di quali mezzi possano disporre per coprire i muri con i loro manifesti politici o pseudo-religiosi, anche e non direttamente elettorali. Solo così ci sarà una legge onesta ed equale per tutti. Per ciò le opposizioni di sinistra han-

IL DISCORSO DEL COMPAGNO LIZZADRI NELLA SOLENNE SEDUTA INAUGURALE

Si è aperto ieri il Congresso della C. G. I. L. con un glorioso bilancio di lotte e di vittorie

1300 delegati convenuti a Roma da tutta Italia - Il saluto di Novella al compagno Di Vittorio presente ai lavori I rappresentanti della FSM e di sedici paesi, tra cui l'URSS e la Cina - Il saluto della nuova C.d.L. di Trieste



Alla presidenza, durante la seduta inaugurale del Congresso della CGIL: Di Vittorio, Novella, Lizzadri, Bilossi e Sallanti. Si intravedono anche gli altri due segretari confederali, Santi e Pessi

Le forze decise della democrazia italiana, le forze del lavoro e della produzione erano rappresentate ieri pomeriggio all'EUR. Dalle fabbriche, dai campi, dagli uffici di ogni regione italiana sono affluiti 1.300 delegati al IV Congresso nazionale della CGIL. Come a Firenze, a Genova, a Napoli, si è rinnovata a Roma questa eccezionale atmosfera di appassionato fervore, di fraternità, di entusiasmo che caratterizza queste tappe del glorioso cammino della Confederazione generale italiana del lavoro. Da ogni parte del mondo, dall'Europa e dall'America, dall'Asia e dall'Africa, i rappresentanti dei sindacati fratelli sono venuti a recare la voce della loro solidarietà, a fornire e a scambiare esperienze. La gran folla degli invitati, le numerosissime personalità della politica e della cultura, i rappresentanti del partito schieramento della stampa italiana ed estera sottolineano l'eccezionalità dell'avvenimento, il peso che questo Congresso è destinato ad avere.

Il vastissimo atrio del palazzo dei congressi dell'EUR, completamente trasformato, presenta un colpo d'occhio impressionante. Ai lati della presidenza, sul palco sopraelevato, le rappresentanze estere e i giornalisti; ciascun delegato ha dinanzi a sé un tavolo con un microfono e un sistema di amplificazione. In un'aula di questo tipo, dove da un punto di vista diverso da quello dei congressi che si svolgono nei teatri, nelle gallerie sono presenti il vicepresidente del Senato Enrico Mattei, i ministri Nenni, Terracini, Lombardi, Gullo, Sereni, Spano, Negarville, Cerretti, Li Causi, vari altri parlamentari, il presidente della Amministrazione provinciale Poma, dirigenti di organizzazioni democratiche, scrittori, artisti, scienziati. Sulla parete di fondo, i ritratti dei segretari confederali: Rinaldo Ossola, Bruno Buozzi, Achille Grandi, Luigi Cacciatore, i grandi striscioni, le parole d'ordine del Congresso: « Limitazione del potere dei monopolisti », « Per il benessere economico e sociale, la libertà nelle aziende e nel paese », « Collocazione democratica », « Riforma agraria e giusta causa ». L'altoparlante trasmette, nell'attesa dell'apertura dei lavori, brani di

musica operistica e sinfonica. I deputati del governo, così sollecitati nell'accorrere in massa alle assemblee della Confederazione, si sono divisi in gruppi. Alle 16.50 il compagno Tanca, a destra, il vice-segretario confederale, apre i lavori e rassegna nelle mani del Congresso il mandato del Comitato direttivo uscente. Viene quindi eletto la presidenza, della quale fanno parte i delegati della Federazione sindacale mondiale: Louis Sallanti (segretario generale), Abdulini Dillo (Africa occidentale francese), Berzin (URSS), Lin Chang-cheng (Cina popolare), Jourdain (Francia), Luigi Grassi (Italia) e i segretari Jack Hill e Giuseppe Casale, l'uno dei lavoratori, l'altro dei lavoratori, cantati in coro da migliaia di delegati e invitati, levatisi in piedi, conferiscono

emozione e solennità all'evento. I deputati confederali, poi l'intero Congresso, si levano in piedi, prorompendo in un grido di saluto e in una ovazione fragorosa. E' entrato Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL, che per la prima volta appare in pubblico, al suo posto di lavoro, dopo la malattia che lo ha colpito. L'applauso si prolunga per diversi minuti. Il compagno Di Vittorio, che appare in ottima salute e in « forma », eccellente, risponde serendamente al saluto e stringe decine di mani.

Novella dice: « Il nostro Congresso si apre con questa calorosa manifestazione di affetto, di stima, di simpatia, di solidarietà, che è un segno della nostra riconoscenza per il grande contributo di intelligenza, di volontà, di energia che Di Vittorio ha dato a tutte le lotte della classe operaia e del lavoro. La nostra riconoscenza per il fatto che egli, nonostante la recente malattia, partecipi a questo Congresso e che, con il suo apporto della sua preziosa collaborazione, Di questo, compagno Di Vittorio, noi tutti rinvieremo il ringraziamento ».

Sprezzi le rinnovate acclamazioni, Novella ha annunciato i morti del lavoro tra il III e il IV congresso confederale, tra i quali i dirigenti sindacali scomparsi: Putignano, Biondi, Bianchi, Grossi, Dall'O, Betti, Locchi, Gudi. L'assemblea si è levata in piedi, in silenzio; i rappresentanti di tutti i lavoratori di tutti i paesi del mondo, che hanno partecipato al Congresso, hanno recato doni al compagno Di Vittorio. Il Congresso riprenderà stamane alle 8.30 i suoi lavori con la relazione di Secondo Pessi e di Fernando Santi.

Novella dice: « Il nostro Congresso si apre con questa calorosa manifestazione di affetto, di stima, di simpatia, di solidarietà, che è un segno della nostra riconoscenza per il grande contributo di intelligenza, di volontà, di energia che Di Vittorio ha dato a tutte le lotte della classe operaia e del lavoro. La nostra riconoscenza per il fatto che egli, nonostante la recente malattia, partecipi a questo Congresso e che, con il suo apporto della sua preziosa collaborazione, Di questo, compagno Di Vittorio, noi tutti rinvieremo il ringraziamento ».

Questa mattina, alla terza ora, si sono svolti i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto. I delegati hanno approvato la mozione di fiducia al compagno Di Vittorio, che ha presieduto i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto i lavori della commissione elettorale.

Questa mattina, alla terza ora, si sono svolti i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto. I delegati hanno approvato la mozione di fiducia al compagno Di Vittorio, che ha presieduto i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto i lavori della commissione elettorale. Di Vittorio ha presieduto i lavori della commissione elettorale.

Il discorso di Lizzadri

Alle 17.40, il compagno Lizzadri, segretario della CGIL, ha iniziato il suo discorso, rivolgendo a nome di tutti i delegati e della Segreteria confederale, un saluto caloroso e fraterno al segretario generale della CGIL, al compagno Di Vittorio che, tuttora convalescente dalla malattia che lo ha colpito negli scorsi mesi, ha voluto essere ugualmente presente a questa seduta inaugurale del nostro Congresso.

« Un saluto altrettanto caloroso e cordiale rivolto, segue Lizzadri, agli eminenti rappresentanti dei sindacati di vari paesi venuti a Roma per seguire i nostri lavori, testimoniando con la loro presenza l'importanza non soltanto nazionale ma internazionale del nostro IV Congresso ».

« Come in questo 1956 il 50. anniversario della fondazione della vecchia e gloriosa Confederazione generale del lavoro, e spetta a me l'onore di celebrarlo ».

« Celebrando questo 50. anniversario perché riteniamo che la CGIL, sia la sola organizzazione sindacale che continua fedelmente la via tracciata dai pionieri della Confederazione del lavoro, facendo tesoro delle esperienze del passato, di quelle positive e anche di quelle negative; perché la CGIL, e l'eccezionale, la grande tradizione del movimento operaio e del sindacato di classe e dei lavoratori italiani, nella nuova situazione storica che si è creata con la guerra di liberazione e la fondazione della Repubblica, fondata sul lavoro ».

« Lungo cammino ».

« A misurare il cammino che abbiamo percorso da quella che possiamo chiamare la preistoria del movimento operaio organizzato dei lavoratori, basti considerare le condizioni di salario e di lavoro nelle quali si trovavano gli operai e i braccianti di 60 o 70 anni or sono. »

« Sul finire del secolo scorso una ondata di reazione violenta e di eccidi si abbatté sui lavoratori. Dopo i moti di Milano del 1898, vennero arrestati quasi tutti i dirigenti del movimento operaio, il proletariato italiano reagì ».

Il nuovo Praesidium del PCUS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 27. — Il nuovo Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha tenuto oggi la sua prima riunione ed ha eletto a sua volta gli altri due organi di direzione previsti dallo Statuto: Presidium e Segreteria. Eccone la composizione:

Presidium, membri effettivi: Bulganin, Kaganovic, Klimentov, Krusiov, Malenkov, Mikolaj, Molotov, Piervukin, Saburov, Suslov e Vorosilov. Membri supplenti: Zukov, Breznev, Mukitdinov, Scipilov, Furzeva e Severin.

Segreteria: Krusiov (primo segretario), Aristov, Bebraev, Pospelov, Scipilov, Suslov, Furzeva e Breznev. Con queste designazioni, tutti gli organismi dirigenti del Partito comunista sono in funzione. Ad essi incombe l'incarico di assicurare collegialmente i loro importanti compiti.

Sulla composizione dei nuovi organi si possono fare alcune considerazioni. I membri effettivi del Presidium sono adesso gli stessi undici compagni di prima. Nuovi invece sono nella maggior parte i membri supplenti. Tra loro il maresciallo Zukov non richiede molte presentazioni: è l'eroe della guerra, oggi ministro della Difesa, il comandante che diresse tante brillanti operazioni belliche sino alla conquista di Berlino.

Breznev e Mukitdinov sono segretari del Partito rispettivamente nel Kazakistan, la grande Repubblica dove sono state disodorate nuove terre e dove si progetta adesso un forte sviluppo industriale, e dell'Uzbekistan, altra importante Repubblica dell'Asia centrale. Con loro entrano nel Presidium due rappresentanti della nazionalità asiatiche che la rivoluzione ha reso liberi aprendo la via per il loro straordinario sviluppo attuale.

Quanto a Scipilov egli è già noto sia come redattore capo della Pravda — carica che qui equivale a quella del direttore in Italia —, sia come segretario del Comitato Centrale.

101.000 fiorentini con la tessera '56 del PCI. La Federazione comunista di Firenze ha annunciato — con un telegramma inviato alla Segreteria del PCI — di avere raggiunto il 100 per cento degli iscritti del 1955, avendo tessera 100.991 compagni per il 1956. I nuovi iscritti sono 4.137.

PRIMA GIORNATA AMERICANA DEL CAPO DELLO STATO

Il presidente Gronchi e l'on. Martino ricevuti ieri da Eisenhower alla Casa Bianca

Interessante « previsioni » della stampa - Un sospetto benvenuto di sedicenti siciliani d'America



WASHINGTON — La cordiale stretta di mano fra Gronchi e Eisenhower (Radiofoto)

WASHINGTON, 27. — Il presidente Gronchi è giunto a Washington (dopo un volo di 19 ore) all'aeroporto di Washington, con un'ora di ritardo, al previsto a causa dei venti contrari che hanno ostacolato il volo dell'apparecchio.

Ad attendere il presidente italiano all'aeroporto erano convenuti il vicepresidente Nixon, il capo degli Stati maggiori, i ministri: Radford, Gronchi, in nome del quale sono stati spediti ventuno colpi di cannone, la prima salva di saluto in onore di una visita in America d'onore di 350 uomini di tutte le armi, schierati vicino alla pista d'atterraggio. Poi, egli e il vicepresidente Nixon sono andati a un ricevimento, davanti ai quali hanno pronunciato brevi parole.

Gronchi ha ringraziato il presidente Eisenhower per il suo invito, il primo rivolto al Capo dello Stato italiano dopo l'unificazione dell'Italia, ha messo in rilievo le relazioni di amicizia e di alleanza esistenti tra i due paesi e la

simpatia del popolo italiano per quello americano, simpatica che egli ha auspicato essere rafforzata dalla visita. Ha concluso esprimendo il desiderio di estendere e rafforzare la cooperazione italo-americana, nell'interesse della pace, della libertà e del progresso sociale ed umano.

Un'altra breve dichiarazione è stata fatta dal ministro Martino, il quale accompagna Gronchi nel suo viaggio. Subito dopo, sotto un cielo

molto lieto di avervi qui. E' per me un grande onore. Poi, Eisenhower, ha presentato l'ospite alla sua consorte che attendeva in curva alla scalinata. Lo stesso ha fatto con la signora Gronchi. L'intera delegazione ufficiale è radunata sui gradini mentre il portico era gremito di personalità, fotografi, giornalisti e curiosi. Eisenhower ha invitato a colazione Gronchi per domani e si ritiene che in tale occasi-

Il dito nell'occhio

Chiamata di correo

« L'Unità ci accusa di mezzogiorno per avere attribuito alla delegata Paskarova delle citazioni storiche che ella non ha mai fatto, come testimonierebbe la Pravda. E la cosa è possibile perché, non avendo noi un diretto osservatore ai lavori dobbiamo fidarci delle agenzie di stampa che quelle notizie ci avevano comunicato ». Il proverbio insegna che fi-

darsi e bene, e non fidarsi e meglio. Impari dunque la lezione, il Popolo. Entro di qui a breve non erca che la sua responsabilità di bugiardo politico dimostri con una chiamata di correo.

Il fesso del giorno

« Gli studenti comunisti hanno confessato: io zampino russo negli incidenti di Madrid ». Titolo del Corriere della Nazione.

ASSOMEO

stione i due uomini di Stato avranno un primo scambio di idee.

Dopo il benvenuto ufficiale alla Casa Bianca il presidente italiano e il suo seguito si sono recati con una corteo di macchine al municipio, dove i commissari preposti all'amministrazione comunale hanno consegnato a Gronchi le chiavi simboliche della città.

Lasciate da agenti in motocicletta, le auto dal tetto in plexiglas hanno attraversato il Memorial Bridge e, passate davanti alla tomba di Lincoln, hanno imboccato la Constitution Avenue, dove i due droni di agenti a cavallo si sono uniti al corteo.

La folla si è assiepata dietro ai cordoni della polizia ed ha fatto ressa attorno alla piattaforma dove si è svolta la cerimonia della consegna delle chiavi. Lungo tutto il percorso erano allineati soldati che al passaggio della vettura del presidente della Repubblica italiana hanno presentato le armi. Dal lunghissimo sventolavano bandiere italiane, americane e del distretto di Columbia e i pubblici dipendenti si sono affacciati alle finestre e ai balconi anch'essi punteggiati dei colori italiani ed americani.

Ad ogni isolato era schierata una banda militare e una di esse ha suonato la canzone «I've only got eyes for you». Ha solo occhi per lei, è probabile che il presidente Gronchi non abbia mai inteso questa popolare aria americana ma sta di fatto che ha sorriso ed ha applaudito la esecuzione.

Ricevendo le chiavi, Gronchi ha pronunciato brevi parole di ringraziamento e di amicizia, esaltando gli ideali di democrazia e di libertà di cui la nazione americana, e di cui, egli ha detto, Washington è il simbolo.

Domenica, il presidente Gronchi si recherà a rendere omaggio al milite ignoto americano al cimitero nazionale di Arlington, Pol. egli avrà, come si è detto, la prima opportunità di parlare privatamente con Eisenhower alla Casa Bianca. Una visita alla Galleria nazionale di arte ed un pranzo ufficiale offerto dal vice presidente Nixon e signora completeranno la seconda giornata del soggiorno di Gronchi a Washington.

Mercoledì il presidente partirà in seduta solenne dinanzi al Congresso.

Quasi tutti i maggiori giornali statunitensi si occupano, o in sede di cronaca o di editoriali, del viaggio di Gronchi. Mentre alcuni giornali si limitano a dare notizia del denso programma che la terra impegnato durante la sua permanenza negli Stati Uniti, altri pretendono invece di andare più al fondo delle cose, tentando di dare un certo indirizzo ai colloqui che egli avrà con il dirigente americano. Si è così ripetuta in parecchie casi, la stessa situazione provocata recentemente dagli articoli di Time, la rivista edita dal marito della ambasciatrice americana a Roma.

La New York Herald Tribune non si perita, ad esempio, dall'indicare quelli che dovrebbero essere i temi dei colloqui, scrivendo testualmente che «sarebbe bene se i colloqui fra il presidente Gronchi e gli statisti americani portassero ad un accordo di vedute sul modo migliore di affrontare il comune pericolo del comunismo sovietico».

Il New York Times, il quale si abbandona a tutti gli analisi del messaggio che il Presidente della Repubblica italiana assume la sua carica, si preoccupa invece di mettere in rilievo, non si sa con quanta autorità, che «in base alla Costituzione il Presidente italiano ha poca autorità», anche se poi aggiunge che «un forte carattere come quello di Gronchi».

Gronchi può dare alla carica un peso e un'influenza quali non ha normalmente». Il New York Times — il quale con poco rispetto della verità sostiene che «negli ultimi anni i comunisti in Italia hanno perduto terreno» — sostiene poi che Gronchi negli Stati Uniti «cercherà prestare più influenza», mentre per la già citata Herald Tribune, egli cercherà soltanto «di incrementare la amicizia».

Su un'altra pagina del giornale, nella parte riservata alla pubblicità, non meglio identificata «amici della Sicilia in America» danno il benvenuto a Gronchi a nome, non si sa con quale diritto, di tre milioni di americani di origine siciliana, aggiungendo addirittura che «i cinque milioni di abitanti dell'isola divengono un altro cospicuo contingente di comunisti». Poiché la pubblicità sul New York Times costa particolarmente cara, ed il «saluto» copre un quarto di pagina, è da pensare che esso sia stato pubblicato da qualcuno che ha un sacco di dollari da spendere, e non certo dai lavoratori siciliani d'America.

Un saluto senza implicazioni politiche è invece quello rivolto a Gronchi dal sindaco di New York, Wagner, il quale in una dichiarazione alla stampa ha detto che sarà per lui «un piacere ed un onore porgergli le benedizioni».

L'aereo che ha condotto a Washington Gronchi, ed il suo seguito aveva fatto, stanotte una prima sosta all'aeroporto internazionale di Shannon in Irlanda, per il normale rifornimento di carburanti.

Gronchi e la consorte non sono scesi dall'aereo, essendo molto stanchi; d'altra parte egli aveva pregato il governo irlandese di non inviare alcun suo rappresentante all'aeroporto, data l'ora tarda. La seconda sosta è stata fatta a Gander, in Terranova, prima dell'ultimo volo che ha portato l'apparecchio all'aeroporto di Washington.

POLEMICA INTERNA E QUADRIPARTITA AL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

Fanfani ribadisce il suo veto agli accordi preelettorali con i partitini

L'on. Segni non fornisce assicurazioni sulla data delle elezioni e tenta di deformare il significato delle «coincidenze» parlamentari di centro-sinistra

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il gruppo ascolterà, probabilmente, anche una replica da degli on. Carmine De Martino, Carolina, Montini ed altri, i quali respingono l'impegno

derà tutti e due gli occhi e sarà ben lieto di insediare un Senato anziché un funzionario di prefettura. Questi due punti fecero del discorso di Fanfani uno stato di guerra, non dall'oggi, ma dal giorno del voto, nel quale è detto anche che, per annullare i pericoli di infiltrazioni filocomuniste, dovranno essere esclusi dalle liste e dai programmi di tutti quegli uomini e quegli assenti che possono prestarsi all'equivoco gioco degli oppositori.

Su questa linea si è sviluppato l'intervento dell'on. Togni, il quale ha mostrato di allarmarsi molto per i sintomi di apertura a sinistra, che si vedono nel Paese come si vedono nel Parlamento, e ha ribadito le sue note tesi sulla lotta aperta al comunismo. Il torinese Bonaiuti ha da parte sua proclamato la richiesta di convocazione del Congresso nazionale del partito, ha insistito sull'attuazione del Piano Vanoni, e ha messo in guardia la Dc dal non lasciarsi manipolare dall'elemento delle piccole categorie economiche da movimenti di tipo populista.

Il signor Oliva ha fatto il classico discorso da libro e di «coincidenze» parlamentari. In fatti, la Dc dovrebbe presentarsi anche stavolta con programmi molto vaghi perché quelli precisi potrebbero ostacolare la formazione di giunte miste con la confluenza di formazioni politiche diverse.

Teoretico La Pira
Teoretico e francescano è stato l'intervento del sindaco La Pira, che ha parlato di «coincidenze» parlamentari, di «coincidenze» di «coincidenze».

Quando l'industria si chiude, l'industria deve essere chiamata a rendersi conto che essa non è un elemento che può astrarsi dal corpo della nazione, ma che è un elemento di casa nell'atto di procedere a uno sfatto. Come deve essere la responsabilità nella vita e nel destino degli abitanti di una città? Molti di questi sono stati i ministri che si sono presentati al Parlamento, e che si sono presentati al Parlamento, e che si sono presentati al Parlamento.

A sera, ha finalmente preso la parola Segni, presidente del Consiglio. La spiegazione della qualità dell'operatore è opportuna, giacché ieri tutti i partiti hanno allungato, per suggerire di piazza del Gesù, al presidente della Camera Leone il discorso di tal'altro Leone di Taranto.

L'on. Segni ha ricordato di aver riaffermato la linea politica del governo nel recente dibattito al Senato e alla Camera, dibattito nel quale la destra ha sferrato un violento attacco, che ha avuto conseguenze dannose per se stessa, accentuandone ulteriormente l'isolamento. L'estrema sinistra ha invece operato una conversione tattica, pur in adesione alla moltiplicata situazione internazionale. La linea politica del governo è stata tenuta presente nella elaborazione della legge elettorale amministrativa, il sistema degli appuntamenti non è più attuale; esso è tipicamente un sistema che non può reggere a lungo. In considerazione di ciò, il governo ha deciso di rimettersi alla Commissione parlamentare ed ha accettato la proposta della maggioranza di sinistra, che ha accettato la proposta della maggioranza di sinistra, che ha accettato la proposta della maggioranza di sinistra.

Il «caso per caso»
Nella seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale, l'on. Fanfani è ritornato ad ogni buon conto sulla tattica del «caso per caso» e ha particolarmente insistito sulle «coincidenze» parlamentari, sulle «coincidenze» parlamentari, sulle «coincidenze» parlamentari.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

Il ministro De Caro si recava dal presidente della Camera per informarlo sull'accordo raggiunto sabato notte al Viminale dai rappresentanti del quadripartito per pregare di favorire l'ordine del giorno dei lavori di giovedì mattina l'esame della legge elettorale politica, e di giovedì pomeriggio l'esame della legge elettorale amministrativa. Due mesi si riunirà il gruppo dei deputati d.c. e sarà decisa la priorità da dare alla votazione delle due leggi.

I quartieri di Pescara allagati



PESCARA — Vie e piazze sono rimaste allagate in seguito al violento nubifragio di domenica. I quartieri più colpiti sono quelli di piazza Duca degli Abruzzi, S. Filomena, viale D'Annunzio, S. Donato, Pineta di Pescara, rione Rancitelli.

NUOVA MINACCIOSA FASE DEL MALTEMPO SULL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE E SULLA SICILIA

Le piogge e il disgelo provocano frane e allagamenti mentre la neve continua a cadere sopra i mille metri

Il cadavere di un pastore scoperto presso Venosa - A Pescara alluvionata ottanta famiglie sono rimaste senza tetto - Avellino senz'acqua da quasi 48 ore a causa di una frana - Straripano fiumi e torrenti in Abruzzo, Puglia, Lucania e nelle Marche

Al tragico elenco delle vittime del maltempo bisogna aggiungere oggi un altro nome: quello del cospicuo pastore, nato e domiciliato in Venosa, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che il 3 febbraio scorso parti dalla sua abitazione, sotto una violenta bufera di neve, per sottoporre alla visita di un medico, un malato di cuore, e che, dopo aver percorso un tratto di strada, è caduto in un burro di neve, dove è stato ritrovato il cadavere del pastore, che è stato ritrovato, secondo la notizia di Filiano (Potenza), che

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI



GENOVA-NAPOLI 3-1. — Foto-documento per il nostro campionato di calcio: il «professor» Giren segna il suo primo goal del torneo dando il 1 alla segnapunta rossoblu. Dopo Giren segneranno ancora Carapelliese e Frizzi ed il goal di Vitali non basterà al Napoli a evitare una nuova sconfitta che testimonia della crisi tecnico-direzionale, frutto della errata politica di Lauro, che sempre più travaglia il glorioso sodalizio partenopeo.

AL RITMO INDIAMOLATO DELLE «PRIME», LE INSEGUITRICI ALZANO BANDIERA BIANCA

«Cotti», anche i granata di Frossi

In coda - sconfitta su sconfitta - Pro Patria e Bologna si stanno sempre più staccando dalle altre squadre affondando nelle sabbie mobili della retrocessione; tuttavia per i felsinei rimane la speranza di salvarsi

Un'altra squadra si è svenuta sul ciglio della lunga strada del campionato: ha le gambe imbastite dalla stanchezza, il fiato grosso per lo sforzo prolungato e le idee confuse, inebbriate. Era partita di slancio, tra la sorpresa generale, è riuscita per molto tempo a tener dietro con bella baldanza al ritmo febbrile delle «prime» supplendo alle deficienze e agli squilibri dell'inquadratura grazie alla genialità di una formula di gioco accoppiata ad uno spiccato senso di tatticità.

Ma alla distanza, come inevitabilmente doveva accadere, l'idea di gioco ha mostrato i suoi limiti e ha perso d'efficacia, anche perché, con la ripetizione monotona ed esasperante dei suoi temi, le è venuto a mancare l'elemento sorpresa che è sempre stato il coefficiente di maggior valore.

Il logorismo psicofisico degli «uomini-chave» e l'impossibilità materiale di sostituzioni adeguate, l'impossibilità cioè di gettare nuove energie fresche nel calderone «consumo-squadra» del campionato hanno

fatto il resto: così oggi questa Torino, che per tutto il girone d'andata ha fatto sprangare gli occhi dalla sorpresa, sta purtroppo svenando nell'indifferenza sul ciglio della classifica.

La sconfitta di domenica con l'Atalanta è significativa di questo proposito inattuato di tenere anche quelle troppo deboli, attenuanti che vennero portate a scuse dopo la sorprendente sconfitta subita dai ragazzi di Frossi ad opera del Napoli. Allora, dimenticando i motivi del crollo, si disse: giustificazione del «loro» che le assenze dei vari Cuccia, Grana, Grosso e Bacci avevano ridotto di tre quarti le reali possibilità della squadra; ora, dopo il nuovo bruciante insuccesso casalingo non si può più parlare di rinascimenti granata (sforzi non rimasti fuori) e si dice che questa volta si considera che l'Atalanta è scesa in campo a Torino senza Brugola, Longoni, Rasmussen e Garza, vale a dire con l'attacco sfidante semplicemente declassato.

Il cedimento del Torino, cedimento simile a quelli, volta volta verificatisi, della Roma, del Padova, del Lanerossi, dell'Atalanta, costituisce, purtroppo, un nuovo elemento negativo per l'interesse sportivo del campionato di calcio: caso, oltre a confermare la modestia del livello medio delle varie squadre in fatto di gioco e di tenuta, restringe (in maniera che si può ritenere un altro definitiva) la lotta per lo scudetto tra le colori a due sole squadre: la Fiorentina e il Milan.

Voci di ro-scatti, infatti, stanno confermando in maniera sempre più netta la loro superiorità sul resto delle altre squadre senza eccezione alcuna: il loro ritmo, la loro leggerezza, l'equilibrata, sempre gagliarda, rigorosa e chi si azzarda a tener la loro ruota dopo un po' è costretto ad alzare le mani in un monarca in segno di resa: «cotto».

Del resto la classifica comincia a parlare abbastanza chiaro anche in questo campo: la Fiorentina, al lume della classifica attuale, conta sulla terza in classifica, la Spal, ben otto punti di vantaggio malgrado abbia ancora una partita da recuperare dal canto suo il Milan — anch'esso con un incontro ancora da giocare — ha sui fersari ben quattro punti. E, come si vede, un piccolo abisso che, malgrado la riprese di altre e certe altre buone notizie che vengono da altre squadre, ha tutta l'aria di voler divenire più consistente con il passare del tempo.

Naturalmente, nei confronti di quella del Milan, di miglior rilievo è la strepitosa marcia dei viola di Bernardini, i quali con la vittoria sulla Juventus hanno conseguito il consecutivo ugualando così i record della migliore serie in campionato da Roma e Bologna. La serie, dice il carattere, che della Fiorentina, più ancora continuata, altri record, dunque, sono in pericolo.

La situazione che si verifica in testa ha il suo doppio: una recola, ora — sconfitta su sconfitta — due squadre, la Pro Patria e il Bologna, si stanno sempre più staccando dalle altre, affidando nelle sabbie mobili della retrocessione. Per i burocrati l'arrendere è già segnato, tanto è vero che gli stessi tecnici della società felsinea si stanno già occupando di preparare in questo scorcio il campionato una buona formazione in grado di affrontare

IN MARGINE ALL'OTTAVA EDIZIONE DELLA SASSARI-CAGLIARI

Fabbri per diventare un vero campione ha solo bisogno di fare la «scorza dura»

Nella corsa sarda il ragazzo è stato meraviglioso: tempista, potente, agile, intelligente e furbo quel tanto che era necessario - Buona prova di Monti - Preparazione acerba di molti corridori

L'altra notte, durante il rapido, ma ritardato solo da Cagliari a Roma, di ritorno dalla prima corsa dell'anno, Fabbri ci diceva: «Voi giornalisti fate parecchi nomi di giocatori, come quelli di fattori campioni o di assi addizionali; ma spesso e volentieri, dimenticate Fabbri, perché, eppure Fabbri è, forse, l'atleta che, fra i giovani, più spicca. In, a Fabbri, gli ho detto, durante il giro d'Italia dell'anno passato, di non aver fretta, che era soltanto una questione di tempo; jatta, come diciamo noi, la scorza. Fabbri dice come fuori per forza. L'agile, e scattante, è ricco di buona volontà, non gli manca il coraggio. E non gli manca la potenza; solo, per esempio, i risultati della corsa da Sassari a Cagliari. Non si rende conto che ha tanto Fabbri, se non si ha nelle gambe il maglio della classe».

Il rimprovero di Clerici è

loca e no. Infatti, noi, più volte abbiamo messo in vetrina Fabbri. Se non l'abbiamo portato alle stelle, è forse per troppa simpatia. Vogliamo bene, molto bene, a Fabbri, un ragazzo che davvero non è nato con la canica. Non era proprio il caso, dunque, di bruciare con le parole, di illuderlo quando ancora camminava sulla strada della speranza. E poi questo era il difetto (non detto di giocare) forse che non «teneva» per tutta la distanza. Quante volte lo abbiamo visto dar battaglia in partenza, battersi alla disperata a metà gara e, infine, spingersi come si spingono le candele? Tanto che, preoccupati, qualche volta si siamo chiesti: «Ma Fabbri, le «physique du rôle».

Alla luce della sua splendida vittoria di Cagliari, forse possiamo dire, come dice Clerici, che Fabbri ha soltanto bisogno di far la scorza dura per diventare un campione. Infatti, il ragazzo è stato meraviglioso nella prima corsa dell'anno: meraviglioso e tempista, agile, intelligente e per di più furbo, quel tanto che è necessario. Fabbri si è lanciato all'inseguimento di Bahamontes e Pintarelli, i quali, quando ancora la bandiera «vera» era, si può dire, a mezz'aria già si mettevano in fuga. Con Fabbri partiva Grosso, uno che nel gruppo non ci sta, ma se l'ammazza.

Fuga a quattro: una fuga singolare, scatenata, a quella calcata da Clerici, Fabbri, Leppe e Terzaglio, di tratti, prima e poi di Kerkove e Terzaglio, di Van Steenberghe, Ockers, Monti, Grassi e Martino. Corre, uno a 45 e più forte, Fabbri, Pintarelli, Bahamontes e Grosso non c'era niente da fare. Bahamontes e Grosso, doppiati da Leppe e Terzaglio, avevano deciso di lasciar da soli Fabbri e Pintarelli. Il quale, un certo punto dopo l'impetuosa di essere più potente di Fabbri. Ma Nello stava prendendo fiato; il maggior lavoro, l'aveva sopportato lui, alle fatiche di Pisto di Campeda, due scatti a batte Bahamontes.



NELLO FABBRI e raggiante dopo il conseguimento del suo primo successo stagionale

Ma il campionato continuerà questa settimana sottoposto più di una squadra ad un «tour de force» con la disputa degli incontri di recupero che avranno luogo ancora in programma Atalanta-Lazio, Inter-Lanerossi, Padova-Fiorentina e Sampdoria-Milan. Il Bologna e il Torino recupereranno, invece, il sette marzo.

E domenica, naturalmente, si giocherà ancora!

ENNIO PALOCCI

Nel mondo dell'auto



IL G. P. DI SIRACUSA

SIRACUSA, 27. — L'Ente Autonomo Circuito di Siracusa presentando il relativo regolamento, è ritornato a chiedere alla Commissione Sportiva Automobilistica Italiana la data del 15 aprile prossimo, per la disputa del sesto Gran Premio di Siracusa, riservato alle vetture di formula 1.

FERRARI A SEBRING

SEBRING, 27. — Reginald Smith, direttore della corsa automobilistica delle «12 ore» ha annunciato che la «Ferrari» ha iscritto tre vetture alla corsa che avrà luogo il 21 marzo.

Le tre macchine, che sono delle 3300 cmc, saranno pilotate da Juan Manuel Fangio, dall'americano Harry Schell e dallo spagnolo De Portago. Le iscrizioni sono avvenute per cablogramma di Enzo Ferrari.

Nella corsa, che vale per il campionato mondiale delle vetture sport si avrà un serrato duello fra le vetture Ferrari e le Maserati, che sono attualmente al comando della classifica. Per aver vinto la 1000 km. Argentina, prima del campionato. Le Maserati saranno pilotate da Taruffi, Behra e Perdisa. Anche tre vetture «Corveta» della General Motors saranno in gara.

NOVITA' JAGUAR

LONDRA, 27. — I tecnici della «Jaguar» stanno attualmente preparando un motore ad iniezione destinato alla «12 ore di Sebring» che si correrà il 21 marzo; se i risultati saranno positivi una vettura dotata di questo motore sarà probabilmente affidata a Hawthorn e Titterton.

Due altre Jaguar di tipo D, con carburatori, saranno affidate ad Hamilton-Buhe e agli americani Scherwood, Johnson, Bill Spear; la scelta dei piloti americani ha destato sorpresa inquantoché — come noto — la Jaguar per principio non ammette le sue vetture che a conduttori inglesi, ma poi si è venuta a sapere che l'eccezione è dovuta ai rapporti d'affari esistenti tra la casa e l'inglese Cunningham.

A conferma della regola esistente si è venuto poi a sapere che la Jaguar ha cortesemente respinto la richiesta di Maglioli, il quale voleva correre a Sebring con una Jaguar.

sentir il nostro amico Gioia, che dirige la pattuglia dell'«Ente» di Siracusa, nel complesso le cose di Schips, di Nencini, di Van Loo, di Ruffi e di Streiber; gli altri — e fra questi: Ruiz, Poblet, Maggini, Benedetti, Filippi, Dorycke, Impams, Minardi, Astora, Clerici, piuttosto sedotti, per colpa forse, della «forma» ancora acerba.

Chiamiamo qui il primo capitolo del romanzo corso. La stagione è cominciata bene: i giovani hanno dato battaglia e l'hanno vinta; ma gli «assi» si sono ben difesi. Agli uni e agli altri applausi.

ATTILIO CAMORIANO

LA PREPARAZIONE DELLE DUE ROMANE

Mutamenti alle viste nelle file della Roma

Pandolfini, Nyers e Venturi verranno esclusi di squadra? — Oggi la Lazio parte per Bergamo

Acque mosse alla Roma: l'antica partita disputata a Ferrara dalla maggior parte dei giocatori, ha suscitato il timore del tifoso e l'ira di Sacerdoti, il quale ha minacciato di fustigare e sante. E forse oggi, o domani qualche severo provvedimento verrà preso, da richiamare i giocatori ad un maggior senso di responsabilità e dignità professionale.

Ieri sera si parlava di una nuova probabile esclusione dalla squadra di Nyers e Pandolfini e di un controllo medico per Venturi al fine di accertare se veramente l'ex capitano era in condizioni fisiche menomate per l'allenamento del muscolo inguinale.

Da parte nostra dobbiamo solidarizzare con Sacerdoti quando di plora lo scarso attaccamento ai colori sociali dei suoi giocatori i quali, speri-

diati a suon di milioni, hanno il dovere di impegnarsi seriamente in campo, per il rispetto del pubblico che paga per vedersi una leale partita e non incontri falsati da disinteresse e dalle riprese di alcuni atleti.

Non possiamo però evitare di rilevare anche le responsabilità dei dirigenti i quali con le loro rivalità, contribuiscono a creare nel giocatore lo stato d'animo d'indifferenza che ha poi caratterizzato la partita di Ferrara.

A far le spese dell'atmosfera di incompiutezza creata dai dirigenti e giocatori, è la società che si ritrova con una classifica tutt'altro che onorevole. Per il bene della Roma, dunque, c'è da augurarsi che si ritrovi l'unità e torni presto il sereno.

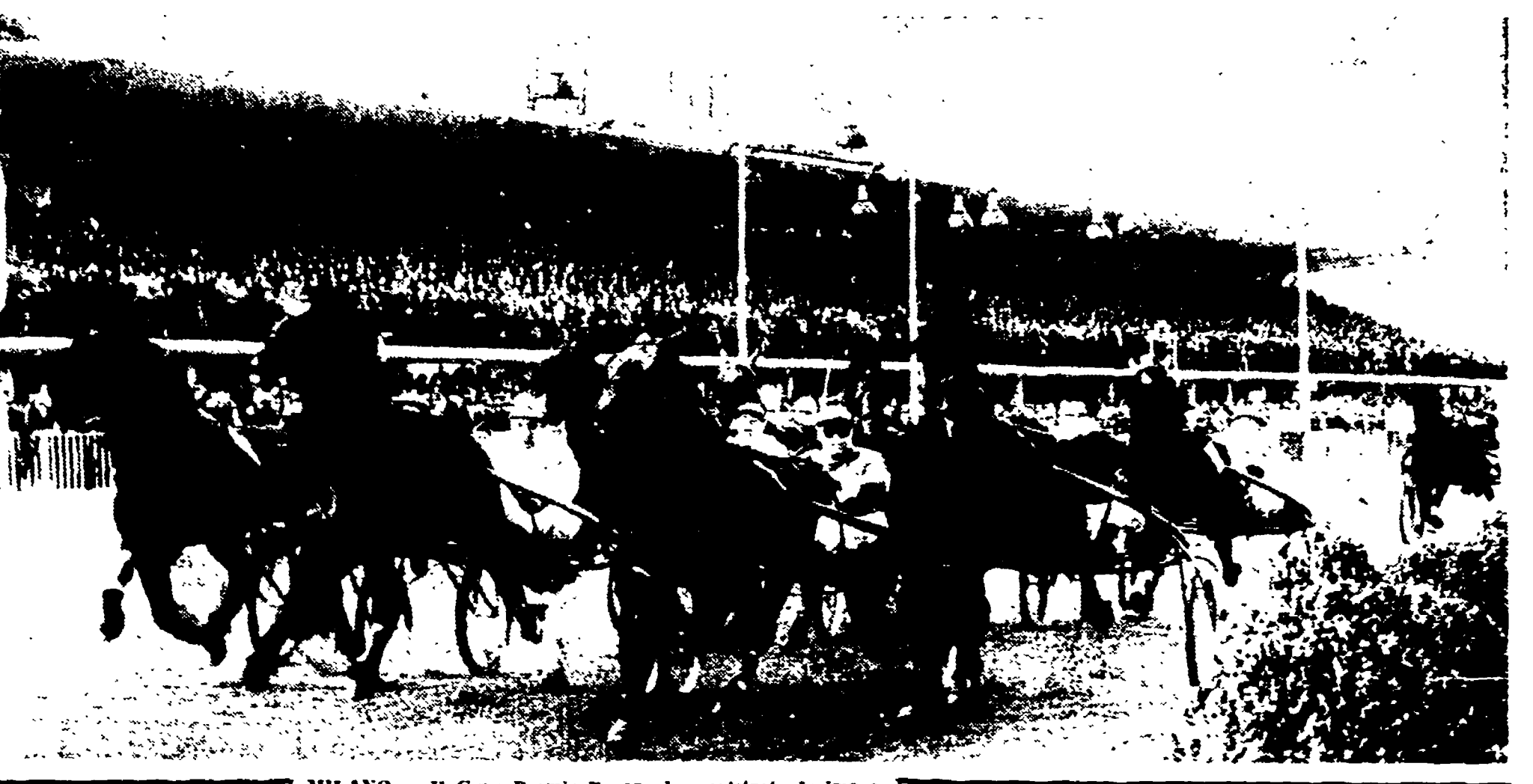
Nel pomeriggio i giallorossi riprenderanno gli allenamenti in vista della partita di domenica all'Olimpico contro il Novara. Alla seduta Saros ha invitato anche i ragazzi della squadra A i quali verranno probabilmente opposti alla formazione della riserva rinforzata dall'innetto di Cavazzuti, ormai guarito. Cardarelli e Biagini.

Nel club biancoazzurro il paracadute della Triestina per far scivolare un po' di rammarico, soprattutto si lamenta, «la perdita dell'occasione buona per portarsi ad un solo punto dalla Roma» con la speranza di superarla vincendo il recupero di domani con l'Atalanta.

Per l'incontro con gli orobici i biancoazzurri, dopo essersi allenati in mattinata al «Torrino», partiranno nel pomeriggio per Bergamo. Per quanto riguarda la formazione, la più probabile appare la seguente:

Lovati, Molino, Sentimenti V. Antonazzi (Di Veroli), Bucini, Caradori (Saceri), Muccinelli, Selmonson, Bettini, Vivolo, Olivieri.

Flags



LE PRIME 12 MACCHINE IN FUNZIONE DA MARZO A ROMA

Il «Toto», si meccanizza

La meccanizzazione delle operazioni di controllo delle schede «Toto» avrà, nel mese di marzo, l'atto di nascita ufficiale: dodici ricercatori romani, infatti, saranno munite, a titolo sperimentale, dell'apparecchio che controllerà automaticamente 2, 4, 6, 8 colonne contemporaneamente, a mezzo di stampiglieria, eliminando i «buchi».

L'apparecchio è dotato di numerosi dispositivi di sicurezza tra i quali quello relativo alla introduzione della scheda, che non potrà infatti essere estratta dalla macchina se non correttamente chiusa. Tutti i dispositivi sono stati ideati in modo da rendere agevole il funzionamento dell'apparecchio per impedire manomissioni da parte di terzi e, soprattutto, per assicurare una perfetta ed ordinata conservazione di tutti i tagliandi, maggiore difetto questo delle attuali Ricevitori.

Ecco come si presenta la macchina per il «Toto» con i suoi meccanismi: 1) Manovella; 2) Indicatore riempimento scatola; 3) Bocca introduzione schede; 4) Tasto stampa dati; 5) Introduzione cartellino dati; 6) Cofano; 7) Comolatore; 8) Totalizzatore; 9) Indicatore poste; 10) Campanello; 11) Tasto ripetitore; 12) Comando numero poste; 13) Uscita tagliandi; 14) Estrazione matrici; 15) Rotone apertura; 16) Chiave.

MILANO — Il Gran Premio Europa ha registrato la imprevedibile vittoria di Checco Prà che si è imposto con lo stile del grande campione e la clamorosa sconfitta dei trottori francesi che erano scesi a S. Siro animati da intenzioni bellicose. Una consolazione dopo le seche sconfitte subite in Francia da Oriolo e dai rappresentanti delle nostre maggiori scuderie. Ecco nella foto uno splendido passaggio dinanzi alle tribune

Il «Premio Maenio», oggi alle Capannelle

L'odierna riunione ad ostacoli all'ippodromo delle Capannelle si impenna sull'interessante Premio Maenio dotato di 500 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri in siepi al quale sono rimasti iscritti otto buoni soggetti.

I favori del pronostico vanno a Fraudeur ma Baffone, rittorioso all'ultima uscita, Finlay, Longo e Cassari saranno per esso avversari non trascurabili. Anche Lorenzo Marcello che ha deluso nell'ultima corsa fornita potrebbe riabilitarsi.

La riunione avrà inizio alle 14,30 e comprenderà sette corse.

Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Plum Cake, Capulin, Numide;
2. corsa: Taranto, Opafor, Xaco;
3. corsa: Brunelleschi, Puri, La Trona;
4. corsa: Nogi, Inaco, Schubert;
5. corsa: Fraudeur, Baffone, Finlay;
6. corsa: Verlaina, Carle, Reine de Fleurs;
7. corsa: Warrenfield, Espoir, Castellania.

IERI NOTTE ALLO STADIO DI SIDNEY

Coluzzi supera ai punti lo spagnolo Ricardo Marcos

SIDNEY, 27. — Il peso medio italiano Luigi Coluzzi che ha effettuato una tournée in Australia, ha battuto ai punti in dodici riprese lo spagnolo Ricardo Marcos in un incontro colossale questa notte allo stadio di Sidney. Alle operazioni del peso, Coluzzi aveva accusato 70 chili e Marcos 72,55. Coluzzi il quale recentemente ha riportato una vittoria sul campione australiano della categoria, Billy McDonald si incontrerà forse nuovamente con lui ma, come la volta scorsa, senza titolo in palio.

Julinho non giocherà neanche domani a Padova

ANCONA, 27. — Dopo due giornate di gare, si è concluso ieri al circolo Stamura il campionato italiano di sciabola individuale giovanile.

Il titolo è stato vinto dal torinese Chieca. Ecco la classifica: 1) Chieca (Torino) 6 vittorie; 2) Galli (Milano) 5; 3) Brondi (Livorno) 4; 4) Stocarte; 4) Piebani (Roma) 4-13.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Calcio

La «milite» italiana che domenica pomeriggio allo stadio Panathinaikos ha incontrato la nazionale spagnola chiudendo il confronto alla pari (1-1), è tornata in Italia. I nostri calciatori-soldati sono giunti ieri pomeriggio all'aeroporto di Ciampino a bordo di un velivolo da trasporto della aeronautica militare.

CITTA' DEL MESSICO, 27. — Nella prima partita del campionato panamericano di calcio, Messico e Costarica hanno pareggiato per 1 a 1.

Sport invernali

OSLO, 27. — Si sono aperti oggi ufficialmente i campionati militari mondiali di sci a cui partecipano 75 sciatori di sette paesi europei.

L'Italia è rappresentata da una squadra di dieci uomini.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 489.121 - 43.521
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 100 - Schi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
Finanza L. 150 - Rassegne L. 150 - Sport
L. 200 - Rassegne (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

UN ARTICOLO DI AIDIT, SEGRETARIO DEL P.C.

L'Indonesia dopo le elezioni

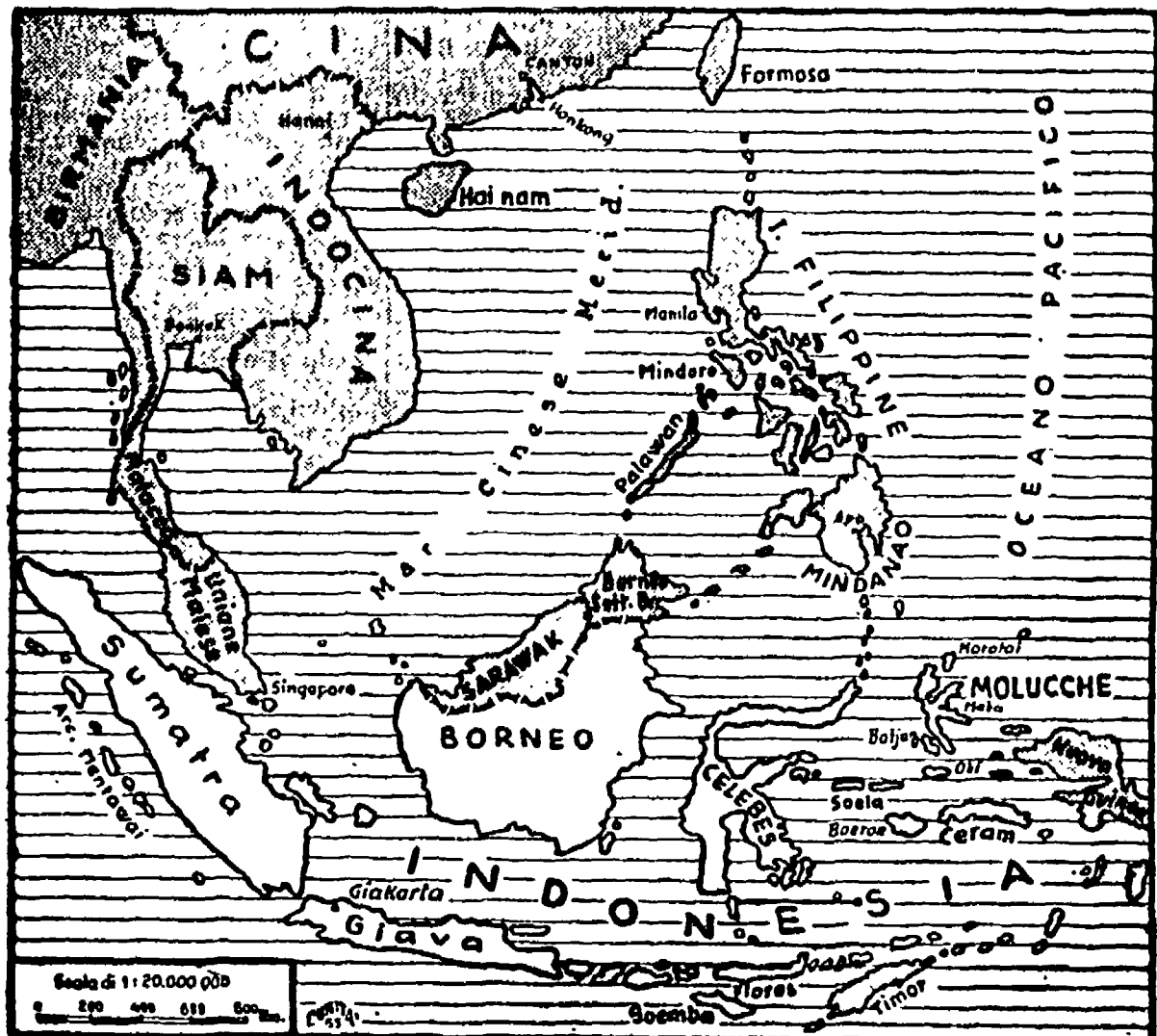
La vittoria popolare anticolonialista — I « quattro grandi » del nuovo parlamento
Il significato del voto per la Costituente — I comunisti e il nuovo governo

L'anno scorso nello spazio di appena due mesi e mezzo, si sono svolte in Indonesia due elezioni politiche: il 29 settembre hanno avuto luogo le elezioni al Parlamento e il 15 dicembre le elezioni all'Assemblea costituente.

Entrambe hanno rafforzato considerevolmente le posizioni dell'opposizione, particolarmente del Partito comunista e del Partito nazionalista, mentre hanno tolto alla maggioranza dei ministri del gabinetto Harahap ogni speranza di riavere un portafoglio nel prossimo governo, poiché i loro partiti hanno subito una severa sconfitta. Fra questi partiti, il primo peggiorato è stato il PSI (socialisti di sinistra) che è il principale sostenitore della vita sociale del paese.

Dopo le elezioni parlamentari, la maggior parte di questi partiti, e in particolare quelli che non avevano alcuna base reale — sono scomparsi, mentre tra i partiti che avevano effettivamente un'influenza, quattro — cosiddetti « quattro grandi » — sono entrati nella politica indonesiana. Uno di questi è il PC che ha ottenuto più di sei milioni di voti, cioè il 20 per cento del totale. Gli altri tre sono il Partito nazionalista, con oltre otto milioni di voti, il Nahdhatul Ulama, con circa sette milioni, e il Masjumi, con più di sette milioni (1).

Ma, contrariamente ai desideri della maggior parte degli indonesiani, contrariamente a non ad esso, se quest'ultimo sarà disposto a fruttare in tutto un programma progressivo, ad assicurare l'indipendenza dell'Indonesia, a perseguire una politica democratica all'interno del paese e di salvaguardare la pace nel mondo intero.



La scelta del popolo

Alla politica del partito Masjumi mirante a trasformare, mediante l'Assemblea costituente, la Repubblica indonesiana in uno « Stato musulmano » totalitario, il Partito comunista indonesiano ha contrapposto la parola d'ordine: « Salvaguardare la repubblica proclamata nel 1945 ».

I promotori circa i risultati delle elezioni all'Assemblea costituente si sono dimostrati giusti: queste elezioni hanno segnato per i partiti dell'opposizione una vittoria ancora più grande. In tutto il paese il Partito comunista ha ottenuto circa 100 mila voti di più che nelle elezioni parlamentari e il Partito nazionalista ha anch'esso visto aumentare i propri voti. D'altra parte il partito Masjumi ha subito una perdita di voti non trascurabile. Nessun cambiamento notevole si è verificato nella posizione del partito Nahdhatul Ulama. Anche se il Partito comunista dotta sostenere in seno all'Assemblea costituente una lotta tenace per salvaguardare la repubblica proclamata nel 1945, gli altri tre partiti colonialisti della Repubblica proclamata nell'agosto 1945, già fra loro e chiaro che sarà frustrato il tentativo del partito Masjumi di costituire un governo di coalizione con i partiti nazionalista, islamista e totalitario. Per raggiungere il suo scopo, il partito Masjumi dovrebbe disporre, in base alla Costituzione provvisoria, da tre terzi dei voti, e cioè, almeno, 150 su 200.

Questi due importanti avvenimenti, le elezioni parlamentari e le elezioni per l'Assemblea costituente, mostrano chiaramente quale sia il popolo indonesiano abbia scelto per un migliore avvenire. A dispetto degli sforzi disperati degli imperialisti americani e olandesi e dei loro agenti indonesiani per riacquistare il popolo indonesiano, la via della razionalità, del fascismo e della guerra, sulla via della SEATO, il popolo indonesiano si è mosso in modo irrevocabile ed ha scelto la via del progresso della democrazia e della pace. La via seguita dai popoli progressisti in ogni parte del mondo.

Circa la questione del nuovo governo, il Partito comunista ha avanzato la rivendicazione che si formi un governo di coalizione nazionale.

Piano di guerra aperta in Algeria all'esame del gabinetto francese

Lacoste chiede che ci s'imbarchi in un'avventura militare in grande stile - Si parla di un rinforzo di duecentomila uomini - Il P. C. F. proclama tre giornate di lotta per la pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 27. — Il Consiglio dei ministri francese si è riunito oggi alle 15 per discutere la relazione del ministro residente d'Algeria Robert Lacoste, interrotta alle 19 e ripresa alle 21. Il Consiglio ha inviato a mercoledì ogni decisione definitiva, essendo necessario prima di ogni altra cosa, attendere le proposte del comitato della difesa nazionale che sarà domani una seduta straordinaria e l'esito del voto dell'Assemblea nazionale sulla questione di fiducia posta quattro volte da Mitterrand e del dibattito economico di venerdì scorso.

Ma, fin da ora, stando alle notizie trapelate nei corridoi dell'Hotel Matignon, risulta chiaro che il governo francese è sul punto di prendere decisioni di una estrema gravità.

Il lungo esposto di Lacoste è stato in massima parte di carattere militare ed ha insistito sul tema dei rinforzi

umani. « Se volete che io resti al mio posto — avrebbe detto in tono drammatico il ministro residente — dovete darmi i mezzi che la gravità della situazione esige. La Francia si trova davanti a questo dilemma: o restare in Algeria o andarsene per sempre. Se accettiamo la seconda soluzione, è criminale lasciare morire ancora centinaia di uomini. Se vogliamo adottare la prima, abbiamo bisogno di mezzi militari molto superiori a quelli finora usati ».

Stando sul posto — avrebbe ancora soggiunto Lacoste — non sono reso conto che nessuna riforma economica possibile senza prima ottenere una certa sicurezza. E la sicurezza la si ottiene con la forza delle armi ».

Lacoste, quindi, avrebbe delineato i risorsi i ventimila uomini di rinforzo previsti in questi giorni dal governo dato che, in una situazione come

quella algerina, usare il « congegno militare » significherebbe esporsi ad un fallimento sul tipo di quello subito in Indocina.

Non vogliamo mettere sulle labbra del ministro residente di Lacoste di riconoscere come interlocutori i combattenti per la libertà d'Algeria. Ma da molte parti sarebbe già stata avanzata la proposta di una mobilitazione parziale del paese per spedire d'urgenza in Algeria un rinforzo di duecentomila uomini.

A questo punto, il Consiglio dei ministri è parso dividersi in tre frazioni. Una, comprendente i nuovi ministri socialisti, Mitterrand, i radicali e lo stesso Mendes-France, sarebbe dell'opinione di appoggiare le richieste di Lacoste adottando una formula piuttosto ambigua: cercare di negoziare la pace con tutti i mezzi, ma nello stesso tempo, preparare il corpo di spedizione da impiegare nel caso di un fallimento delle trattative.

Inutile nascondersi il vero senso di queste parole: quando si vuol negoziare con leali intenzioni di pace non si affrettano le armi. Negoziati avviati a questo spirito sono già destinati al fallimento, tanto più che non è certo nei piani di Lacoste di riconoscere come interlocutori i combattenti per la libertà d'Algeria. L'altra corrente, imperniata attorno a Guy Mollet, sarebbe invece assolutamente contraria, per ora, all'aumento degli effettivi da impiegare in Algeria, dato che una mobilitazione anche parziale del paese avrebbe ripercussioni di una gravità incalcolabile.

Consiglio della difesa domani e nuovo Consiglio dei ministri mercoledì dovrebbero stabilire l'applicazione di una delle due tesi: ma è indubbio che le misure militari, anche se in proporzioni ridotte, avranno la precedenza assoluta sul resto del programma e finiranno per condurre la Francia sull'orlo dell'abisso bellico.

Del resto, che il paese sia ormai a un passo dalla guerra

« STATE SCRIVENDO UN CAPITOLO MAGNIFICO DELLA STORIA DELLA DIGNITA' UMANA ».

Il vice segretario dell'ONU Ralph Bunche si dichiara solidale con i negri in lotta

Cento personalità americane rivendicano nuovi negoziati internazionali nello spirito di Ginevra

NEW YORK, 27. — Una nuova e autorevole voce è intervenuta in questi giorni nella campagna della gente di colore per il riconoscimento dei loro diritti. Essa è quella di Ralph Bunche, vice-segretario generale delle Nazioni Unite, un negro.

La parola è stata data dal reverendo King, uno dei promotori del boicottaggio dei trasporti pubblici nell'Alabama, il quale ha reso pubblico un telegramma indirizzato da Bunche. « La vostra lotta », scrive tra l'altro il vice-segretario dell'ONU — è un entusiasmante capitolo nella storia della dignità umana, la cui importanza è stata testimoniata in tutto lo spirito e che resterà fermamente alle mani e alle intimità politiche ».



MONTGOMERY (Alabama, Stati Uniti) — I sacerdoti negri promotori della campagna di boicottaggio all'uscita dal carcere, dopo la concessione della libertà provvisoria. Da sinistra, i reverendi Bennett, Hubbard e, ultimi a destra, il reverendo Abernathy e il rappresentante dell'Associazione per il progresso della gente di colore, Nivison

Un continuo di personalità americane hanno inviato un telegramma di solidarietà ad ogni membro del Congresso degli Stati Uniti una lettera aperta che invita ad appoggiare « una paziente e tenace lotta di salvezza » per la dignità internazionale nello spirito dei negoziati di Ginevra, e a dedicarsi ad un riesame delle leggi del nostro paese, apportando i necessari cambiamenti per facilitare un'ulteriore riduzione della tensione etnica e per il riconoscimento dei loro diritti. Essa è quella di Ralph Bunche, vice-segretario generale delle Nazioni Unite, un negro.

La parola è stata data dal reverendo King, uno dei promotori del boicottaggio dei trasporti pubblici nell'Alabama, il quale ha reso pubblico un telegramma indirizzato da Bunche. « La vostra lotta », scrive tra l'altro il vice-segretario dell'ONU — è un entusiasmante capitolo nella storia della dignità umana, la cui importanza è stata testimoniata in tutto lo spirito e che resterà fermamente alle mani e alle intimità politiche ».

Difficile ancoraggio della « Lena », tra i blocchi di ghiaccio dell'Antartide

Dagli iceberg si staccano enormi valanghe di ghiaccio

MOSCÀ, 27. — L'invio speciale della TASS trasmette le seguenti notizie dall'Antartide.

La « Lena » ha ormeggiato vicino alla barriera di ghiaccio dell'Antartide, nei pressi dell'Osservatorio di Mirni, dopo una lunga ed estremamente difficile manovra. La decisione di ancorare la nave al fianco della scogliera di ghiaccio che circonda il continente è stata dettata dal peggioramento del tempo, che ha ridotto lo scalo del mare. Secondo i dati trasmessi da Bant-hard, il professore dell'Università di Columbia, la « Lena » è arrivata in un'area dove si staccano enormi valanghe di ghiaccio che si staccano dal continente e si staccano dal continente.

La « Lena » ha ormeggiato vicino alla barriera di ghiaccio dell'Antartide, nei pressi dell'Osservatorio di Mirni, dopo una lunga ed estremamente difficile manovra. La decisione di ancorare la nave al fianco della scogliera di ghiaccio che circonda il continente è stata dettata dal peggioramento del tempo, che ha ridotto lo scalo del mare. Secondo i dati trasmessi da Bant-hard, il professore dell'Università di Columbia, la « Lena » è arrivata in un'area dove si staccano enormi valanghe di ghiaccio che si staccano dal continente e si staccano dal continente.

La « Lena » ha ormeggiato vicino alla barriera di ghiaccio dell'Antartide, nei pressi dell'Osservatorio di Mirni, dopo una lunga ed estremamente difficile manovra. La decisione di ancorare la nave al fianco della scogliera di ghiaccio che circonda il continente è stata dettata dal peggioramento del tempo, che ha ridotto lo scalo del mare. Secondo i dati trasmessi da Bant-hard, il professore dell'Università di Columbia, la « Lena » è arrivata in un'area dove si staccano enormi valanghe di ghiaccio che si staccano dal continente e si staccano dal continente.

Eden accusato ai Comuni di aver sabotato Ginevra

DALL'OPPOSIZIONE LABURISTA

LONDRA, 27. — Il deputato laburista Alfred Roberts ha accusato questa sera il governo Eden, nel corso di un dibattito parlamentare sulla politica estera, di aver ostacolato il processo di Ginevra. Roberts ha sostenuto che il governo Eden ha fatto tutto il possibile per impedire il successo dei negoziati di Ginevra, e che il processo di Ginevra è stato sabotato dal governo Eden.

Il deputato laburista Alfred Roberts ha accusato questa sera il governo Eden, nel corso di un dibattito parlamentare sulla politica estera, di aver ostacolato il processo di Ginevra. Roberts ha sostenuto che il governo Eden ha fatto tutto il possibile per impedire il successo dei negoziati di Ginevra, e che il processo di Ginevra è stato sabotato dal governo Eden.

Scotland Yard impegnata a risolvere il mistero della « donna dalle calze nere »

La macabra scoperta fatta da un becchino di Londra

LONDRA, 27. — Scotland Yard ha preso in considerazione il mistero della « donna dalle calze nere », una donna che era stata trovata morta in un cimitero di Londra. La donna era stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio.

La « donna dalle calze nere » è stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio. La donna era stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio.

La « donna dalle calze nere » è stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio. La donna era stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio.

La « donna dalle calze nere » è stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio. La donna era stata trovata morta in un cimitero di Londra, e la sua morte è stata attribuita a un assassinio.

Il programma del P.C.

Il PC si è presentato alle elezioni parlamentari con un programma concreto, fondato sulla situazione politica attuale, invitando le forze nazionali a continuare ad agire unite ed esortando il popolo a votare per i candidati del Partito comunista, come condizione indispensabile per giungere alla costituzione di un governo di coalizione nazionale capace di assicurare al paese l'indipendenza e la democrazia e di difendere la pace nel mondo intero.

Secondo le cifre della commissione elettorale, i comunisti differiscono sensibilmente da quelle ufficiali non ancora pubblicate: ha votato oltre il 75 per cento dei elettori, di cui oltre il 70 per cento ha dato il voto ai candidati dei partiti che nel passato hanno appoggiato il governo Sastranigijogo, mentre il partito Masjumi e il Partito socialista hanno raccolto meno del 30 per cento di tutti i voti. I risultati di queste prime elezioni parlamentari hanno quindi mostrato chiaramente il rapporto delle forze politiche esistenti in Indonesia: rapporto finora rimasto molto confuso a causa del gran numero di partiti — circa 30 in totale — dei quali si ignorava del tutto la rispettiva influenza

Esperimenti sul cancro provocato dal fumo

ST. LOUIS (Missouri), 27. — Un noto cancerologo americano, il dott. E. Graham, ha annunciato ieri sera di aver

Collegamento telefonico tra Jugoslavia e Cina

BELGRADO, 27. — La Jugoslavia e la Repubblica popolare cinese hanno stabilito oggi il collegamento telefonico tra i due paesi.

La normale unità telefonica di tre minuti costerà 11 dollari (6875 lire)

PARIGI, 27. — André Robini, l'ex sergente paracadutista, 28enne, arrestato sabato scorso, ha confessato senza difficoltà e con un incredibile cinismo i reati di cui si è macchiato: nel giro di pochi mesi aveva assassinato tre persone e ne aveva aggredito una quarta.

Collegamento telefonico tra Jugoslavia e Cina

BELGRADO, 27. — La Jugoslavia e la Repubblica popolare cinese hanno stabilito oggi il collegamento telefonico tra i due paesi.

La normale unità telefonica di tre minuti costerà 11 dollari (6875 lire)

PARIGI, 27. — André Robini, l'ex sergente paracadutista, 28enne, arrestato sabato scorso, ha confessato senza difficoltà e con un incredibile cinismo i reati di cui si è macchiato: nel giro di pochi mesi aveva assassinato tre persone e ne aveva aggredito una quarta.

Collegamento telefonico tra Jugoslavia e Cina

BELGRADO, 27. — La Jugoslavia e la Repubblica popolare cinese hanno stabilito oggi il collegamento telefonico tra i due paesi.

La normale unità telefonica di tre minuti costerà 11 dollari (6875 lire)

PARIGI, 27. — André Robini, l'ex sergente paracadutista, 28enne, arrestato sabato scorso, ha confessato senza difficoltà e con un incredibile cinismo i reati di cui si è macchiato: nel giro di pochi mesi aveva assassinato tre persone e ne aveva aggredito una quarta.

Collegamento telefonico tra Jugoslavia e Cina

BELGRADO, 27. — La Jugoslavia e la Repubblica popolare cinese hanno stabilito oggi il collegamento telefonico tra i due paesi.